

che incredibilmente conosce a memoria la storia di ogni più piccolo pezzo della sua collezione - cominciai a raccogliere i primi oggetti che compravo da chi mi capitava o che venivano dismessi dalle fabbriche, dalle centrali elettriche, dagli enti e che erano destinati alla rottamazione in quanto sostituiti da strumentazioni tecnologicamente più moderne". E così, nel museo, troviamo pezzi che sono dei veri e propri reperti storici, come la macchina del cinematografo utilizzata per proiettare film in uno dei primi cinema della vallata del Tronto - il "Cinema Moderno" di Castel di Lama, inaugurato nel 1949 e chiuso nel 1973 - oppure la centralina del primo semaforo installato in Ascoli, alla fine di via Trieste, nei pressi del vecchio bar Ideal. Curiosando ancora, scopriamo oggetti strani che solo lontanamente somigliano agli strumenti che oggi conosciamo e dei quali rappresentano i primi rudimentali tentativi di costruzione, come l'apparecchio per la timbratura del personale dipendente usato presso enti ed aziende, che si trovava presso il vecchio ospedale di Ascoli, oppure le lampade a filo di carbone a spirale che illuminavano la platea ed i palchi del teatro Ventidio Basso, o ancora la macchina che serviva per copiare disegni e planimetrie, quando ancora non esistevano le moderne



Due esemplari di gramofono.

fotocopiatrici. Una collezione molto interessante che rappresenta un patrimonio storico-culturale di indubbio valore e che meriterebbe di essere valorizzata al meglio. "Purtroppo, il ristretto spazio a disposizione - spiega il sig. Cantalamessa - non consente l'esposizione di tutti i pezzi della mia collezione che sono piuttosto ingombranti e

che ho sempre più difficoltà a conservare per mancanza di locali idonei. Servirebbe un intero capannone industriale per contenere tutte le apparecchiature che possiedo". L'auspicio è che l'Amministrazione comunale di Colli riesca a breve, come promesso, a trovare una più idonea collocazione al museo il quale, se adeguatamente allestito e

pubblicizzato, potrebbe diventare un importante polo di attrazione per la vallata del Tronto, meta di curiosi, appassionati e scolaresche. (Riproduzione riservata)

Sotto: il sig. Cantalamessa mostra uno dei primi esemplari di microscopio utilizzato nel secolo scorso presso la farmacia di Force ■

A fianco: apparecchiature utilizzate presso il primo studio medico di Ascoli che cominciò ad effettuare radiografie ai pazienti nella prima metà del secolo scorso.

